

# MANIFESTAZIONE

*Reversibilità, detrazioni, rivalutazione e flessibilità tra i punti chiave*



# NELLA CAPITALE

*Cgil, Cisl e Uil compatti  
Il ministro Poletti pronto  
ad aprire un confronto*

**CESENA.** Pensionati a Roma "a testa alta", riprendendo lo slogan usato per la manifestazione sindacale unitaria che si è svolta ieri, per fare sentire in piazza tutto il loro malessere. E anche dal Cesenate hanno fatto la loro parte: circa 300, in gran parte a bordo di quattro pulman ma qualcuno anche in treno ed in auto, hanno raggiunto la capitale per unirsi alla protesta.

Cgil, Cisl e Uil, in modo compatto, hanno voluto lanciare un messaggio forte al governo. Un messaggio che un primo risultato sembra averlo centrato: il ministro Giuliano Poletti si è dichiarato infatti pronto ad incontrare le parti sociali, per ragionare della riforma delle pensioni. In particolare, i riflettori sono puntati sulla possibilità di lasciare in anticipo il lavoro, di cui potrebbero usufruire i nati negli anni 1951, 1952 e 1953, attraverso un meccanismo di prestito previdenziale che è in fase di studio. Ma durante il confronto, che dovrebbe tenersi il 24 maggio, si toccheranno probabilmente anche altri temi, dai lavori usuranti alla



## Pensionati in piazza a testa alta In 300 dal Cesenate per la protesta

questione delle riconfusioni onerose, senza dimenticare il tormentone degli esodati.

Marcello Borghetti, segretario della Uil di Cesena, che era a Roma insieme a tanti altri rap-

presentanti del proprio sindacato e di Cgil e Cisl, sottolinea che «alla faccia di chi dice che i pensionati partecipano alle mobilitazioni sindacali per andare in gita, è stato un grande sacrificio

per tante persone non più giovani fare una levataccia alle 3-4 di notte per esserci». Poi riferisce di avere visto «una piazza piena, unitaria e coloratissima, come l'arcobaleno che segue

la tempesta». Per quel che riguarda i contenuti della protesta, fa notare che «riguardano non solo gli anziani, ma tutti: i giovani, le famiglie, l'economia». La manifestazione che ha richiamato

60 mila persone lo inorgoglisce: «Questo è fare sindacato: tante persone unite e in movimento, per il diritto alla giustizia sociale di tutti».

Sono sette le richieste principali fatte da Cgil Spi, Fnp Cisl e Uil Pensionati: non toccare le pensioni di reversibilità, né ora né in futuro; tutelare il potere d'acquisto delle pensioni ripristinando il sistema di rivalutazione pre-Fornero; equiparare le detrazioni fiscali per lavoratori dipendenti e pensionati ed estendere gli 80 euro del "bonus Renzi" alle pensioni più basse; recuperare il danno prodotto dal blocco della rivalutazione applicato alle pensioni superiori a tre volte il minimo; separare la spesa previdenziale da quella assistenziale; aumentare le risorse destinate a fare fronte ai crescenti bisogni legati all'invecchiamento della popolazione e varare una Legge quadro per non autosufficienza; cambiare la Legge Fornero per rendere flessibile l'età pensionabile e dare una prospettiva previdenziale certa ai giovani.

**Gian Paolo Castagnoli**